Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti merodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia 1.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri $^{1}/_{10}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale . via Nuova N. 21

Anno XIII. Ult. quarto - Leva il sole ore 7.18, tramonta ore 4.15. Trieste, Domenica 25 Novembre 1894. Oggi: S. Caterina — Domani: S. Corrado N. 4704

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**La situazione in Ungheria. Il conte Kuehn-Hedervary.** BUDAPEST 24 (N). Il conte Kuehn-Hedervary è arrivato qui stamane. Alla 1 e mezzo pom., si recò alla Tavola dei deputati e conferì a lungo nella sala dei ministri col ministro del commercio, in assenza del dott. Wekerle. Si ritiene generalmente che il conte Kuehn-Hedervary, nel caso in cui la crisi temuta non si potesse scongiurare, sia l'uomo chiamato a raccogliere l'eredità del dott. Wekerle. La situazione politica è invariata.

**Contro il ginnasio sloveno di Cilli.** INNSBRUCK 24 (N). Il *club* tedesco liberale tenne ieri una seduta, alla quale parteciparono parecchi deputati alla Dieta, per discutere la questione del ginnasio sloveno di Cilli. Fu approvata all'unanimità una mozione, nella quale si dichiara di considerare l'erezione del ginnasio bilingue come una rottura del patto di coalizione, si esprime la speranza che la Sinistra riunita voterà contro la proposta del governo e si risolve di uscire dalla coalizione nel caso che il progetto dovesse essere approvato.

**Parlamento austriaco. - Le leggi sugli stralci e contro l'ubriachezza.** VIENNA 24 (B). La Camera dei deputati approvò in terza lettura il progetto di legge sugli stralci. Discutendosi quindi il progetto di legge contro l'ubriachezza, il ministro dell'interno marchese Bacquehem, dichiara di riconoscere che l'azione legislativa non basta di per sè sola a combattere efficacemente l'alcoolismo. L'azione dello Stato, per riuscire nel suo intento, dev'essere suffragata da quella della chiesa, della scuola, della stampa e delle associazioni. Il numero degli spacci di bevande dev'esser posto in relazione col numero degli abitanti. In generale, il ministro ritiene doversi applicare al commercio di dettaglio il sistema delle concessioni. Il progetto di legge dà facoltà alle autorità provinciali di ordinare la chiusura degli spacci anche in ore diverse da quelle stabilite. Conchiude raccomandando l'approvazione del progetto, il quale, seppure non è completo, contiene tuttavia disposizioni salutari.

Schleicher parla in favore, Habermann dichiara di votare il passaggio alla discussione articolata, nella presunzione che da questa la legge uscirà convenientemente emendata. Neuber propone il rinvio del progetto alla commissione. Adamek, oratore generale *contro* fa appello ad altre misure di carattere sociale. Il relatore Schukije difende la legge, dopo di chè è approvato il passaggio alla discussione articolata.

**Gli ufficiali francesi a Pietroburgo.** PIETROBURGO 24 (N). Alla partenza della deputazione militare francese si raccolse davanti alla stazione ferroviaria una folla di popolo che acclamò vivamente gli ufficiali al grido di: *Vive la France!* La folla dimostrò speciali simpatie per l'ammiraglio Gervais, quegli che condusse a Cronstadt la squadra francese. L'ammiraglio tenne al popolo un breve discorso di ringraziamento che fu applaudito entusiasticamente. Alla partenza del treno i convenuti si tolsero i cappelli e salutarono a lungo gli ufficiali, che rispondevano agitando i fazzoletti dai finestrini.

**Il matrimonio dello czar Nicolò II.** PIETROBURGO 24 (N). Il cerimoniale per la celebrazione del matrimonio dello czar Alessandro con la principessa Alice, gran duchessa Alexandra Feodorovna, contiene le seguenti variazioni ai particolari prima stabiliti. Gli sposi e il loro seguito di sovrani e principi saranno ricevuti alla porta della cappella dal metropolita, dai membri del Santo Sinodo e del clero di corte. Non appena lo czar sarà giunto al palco eretto nel centro della chiesa, la czarina vedova gli condurrà appresso la sposa, tenendola per mano. Quindi seguirà tosto, abbreviandosi il solito cerimoniale, lo scambio degli anelli. Celebrato il matrimonio, si farà la benedizione degli sposi, durante la quale i sovrani e principi terranno sul loro capo le corone. Alla benedizione seguiranno delle preghiere scritte espressamente per l'*ortodossissimo* imperatore Nicolò e per l'*ortodossissima* imperatrice Alessandra Feodorovna. Terminate le preghiere, gli sposi si avvicineranno alla czarina vedova e le esprimeranno la loro riconoscenza. La cerimonia termina col canto del *Tedeum*, durante il quale i forti spareranno 301 colpi di cannone. Durante tutta la giornata si celebreranno preghiere nelle varie chiese e si soneranno le campane.

**Il defraudo alla sezione ungherese della Riunione adriatica.** BUDAPEST 24 (N). Intorno al defraudo commesso dal cassiere Krauss alla direzione di questa sezione ungherese della *Riunione Adriatica di Sicurtà* si conoscono i seguenti particolari: La somma defraudata ammonta a circa 50 mila fiorini, non a 60 com'era stato prima annunziato. Fu praticata tosto una perquisizione al domicilio del cassiere infedele, ma senz'alcun risultato. Si deduce da ciò che il Krauss deve avere sottratto l'importo accennato in parecchie riprese, rubando sempre piccole somme che spendeva o collocava tosto. Il Krauss era impiegato della compagnia da 35 anni; per la sua attività ed i suoi modi era amato ed apprezzato moltissimo dai superiori. Generalmente, la notizia di questo defraudo produsse grande impressione, poichè il Krauss godeva la stima di quanti lo conoscevano, essendosi dimostrato sempre onesto fino allo scrupolo. L'autorità sta investigando per iscoprire i motivi che determinarono il cassiere a commettere il defraudo ed eventualmente per ricuperare una parte almeno del denaro. La compagnia è parzialmente coperta con la quota del fondo di previdenza spettante al Krauss.

*I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".*

## RECENTISSIME.

**I massacri nell'Armenia.** PIETROBURGO 22. L'ambasciatore turco ha presentato al signor de Giers un dispaccio circolare nel quale la Porta nega enfaticamente le atrocità commesse dai soldati turchi in Armenia. Il governo russo non è punto soddisfatto di tali spiegazioni ed aspetta i rapporti degli agenti russi in America.

LONDRA 23. L'associazione Anglo-Armena, considerando che la commissione turca, incaricata dell'inchiesta sugli eccidi nell'Armenia è assolutamente inadeguata allo scopo, ha invitato lord Kimberley a proporre la nomina di una commissione consolare internazionale. Lord Kimberley ha fatto rispondere evasivamente, dicendo che al governo inglese pare sufficiente la commissione nominata dal Sultano.

**I terremoti in Calabria e Sicilia.** REGGIO CALABRIA 23. Accompagnato dalle autorità civile militari e dai deputati, l'on. Galli visitò ieri oltre Bagnara, Pellegrina, Sant'Eufemia di Aspromonte, anche Sinopoli e San Procopio. In Bagnara vi sono ancora delle case che possono restaurarsi, ma le altre sono distrutte e non resta di esse che un cumulo di rovine.

Parte del viaggio per quei paesi interni bisognava fare a piedi, ma Galli volle tutto vedere. Vi sono morti che si devono seppellire nuovamente per evitare malattie: vi sono feriti sformati completamente, colle gambe tagliate, col volto irriconoscibile, adagiati sulla terra.

Galli diede gli ordini opportuni per pronti soccorsi. Ad ogni paese si costituirà a capo un ufficiale che proceda d'accordo col sindaco. Dove era maggiore il bisogno sono stati mandati medici militari. Galli lasciò soccorsi in denaro. Oggi, anche nei luoghi più remoti, si potranno costruire baracche per la popolazione.

Da per tutto gli ufficiali e i soldati sono ammirabili. Le persone ne parlano piangendo di gratitudine. Galli li ringraziò anche a nome del governo. I cittadini dei diversi paesi sono ricoverati; ma il disastro è immenso; in complesso vi saranno 50.000 persone alle quali bisogna provvedere.

La notte scorsa furono mandati ordini a Messina, a Palermo e in diversi paesi per altri provedimenti. Il commissario regio mandò una lettera al sindaco di Reggio scusandosi di non poter visitare la città per domani, essendo suo dovere accorrere dove il danno è maggiore e più difficile fare arrivare i soccorsi.

Galli, andato oggi colle autorità e con i deputati a visitare altri paesi, tornerà a Palmi e andrà oggi stesso anche a Seminara che pure dicesi distrutta.

MESSINA 23. Nelle ultime 24 ore nessuna scossa. L'osservatorio di Catania segnala nessun movimento degli strumenti sismici; l'Etna e lo Stromboli sono tranquilli. Lo spirito publico si rianima alquanto. La Commissione, presieduta dal prefetto, per la distribuzione delle largizioni del sovrano e del governo comincerà il suo lavoro domani. Il municipio attiverà domani le cucine economiche.

MESSINA 23. Ha prodotto ottima impressione il dispaccio di Crispi al deputato Fulci Nicolò, per lo esonero del bimestre d'imposta fondiaria a favore dei proprietari di stabili danneggiati dal terremoto.

**Nuove rivelazioni sul conte Tchernadieff.** BERLINO 23. Secondo un comunicato ufficioso della Polizia di Berlino, il sedicente conte Tchernadieff, recentemente espulso da Berlino, dopo avere scontato per truffe la pena di due anni nel carcere austriaco di Stein, fu condannato a quattro anni e mezzo dal Tribunale di Dresda, per aver truffato due albergatori di quella città spacciandosi per colonnello e figlio d'un grande possidente. Uscito dal carcere di Swittau, nel 1888, andò a Parigi d'onde scrisse ad un impiegato del penitenziario suddetto che si sposava con una cugina della contessa Ducasse. Scriveva anche allo zio che gli dava centomila marchi e un impiego che gliene rendeva diecisettemila.

**Le sfuriate della stampa francese per la condanna del capitano Romani.** PARIGI 23. La condanna del capitano francese Romani produsse qui profonda irritazione. Il *Petit Parisien*, la *Lanterne*, l'*Autorité*, la *Libre Parole*, l'*Estafette* e il *Radical* dicono che la condanna è un'iniquità. Il *Rappel* chiama Crispi «giacobino.» (grazioso davvero!) Tutti domandano delle rappresaglie verso gli italiani. Il *Figaro* solo si mostra calmissimo e spera che il Re Umberto concederà la grazia al Romani. Il *Gaulois* scrive che se anche il Re accordasse la grazia, imitando l'esempio dell'imperatore di Germania che graziò i due ufficiali francesi, ciò non cancellerebbe l'iniquità di Crispi. L'*Echo* e il *Journal des Débats* credon che la sentenza sarà cassata.

**Una causa perduta dalla Mediterranea.** MILANO 23. La nostra Corte d'Appello ha confermato la sentenza del Tribunale di Milano, che condannava la Società ferroviaria Mediterranea a pagare all'impiegato Cantimorri l'indennità di L. 10,000, perchè alla stazione di Valenza, mentre attendeva alle sue mansioni, era caduto sotto un treno, ferendosi ad un piede, che gli si dovette amputare. L'impiegato era assistito dagli avvocati professor Cogliolo di Genova e Carotti di Novara: l'amministrazione ferroviaria era patrocinata dall'avvocato Baseggio.

**La principessa ereditaria di Svezia.** ROMA 23. La principessa resterà in Italia tutto l'inverno. I medici le hanno consigliato il nostro clima. E' noto che la principessa stette l'anno scorso 3 mesi ammalata a Roma in seguito ad una pleurite, presa durante il viaggio. La sua salute è perciò assai cagionevole. Rimarrà qualche tempo a Roma e poscia andrà a Napoli. E' atteso a Roma anche il principe ereditario di Svezia. Il re ha messo a disposizione della principessa una carrozza di Corte e dicesi le abbia offerto di soggiornare nella villa di Capodimonte durante il tempo che essa sarà a Napoli.

**Un principe prussiano autore drammatico.** BERLINO 23. Al teatro di Wiesbaden venne recitata e applaudita, *Saffo* poesia drammatica del principe Giorgio di Prussia. Il principe assisteva alla rappresentazione.

**I bersaglieri di Madagascar.** PARIGI 23. E' decisa la creazione di un reggimento di bersaglieri (*tirailleurs*) di Madagascar, su tre battaglioni. Il primo battaglione consterà del battaglione attuale di bersaglieri Diego-Suarez. Gli altri due saranno reclutati fra i Comonani rifugiati a Zanzibar col consenso del governo inglese.

**24 anni prigioniero in Prussia.** PARIGI 23. Ieri ritornava al natio villaggio di Corgoloni presso Digione, Luigi Dumazet, soldato nel secondo *Zouaves*. Fatto prigioniero ad Orleans nel 1870 ed internato in Germania, fu poi condannato a 24 anni di prigione per avere gettato dalla finestra un ufficiale prussiano, il quale si ruppe una spalla. Dumazet era occupato nell'estrazione dell'ambra e guadagnava sei centesimi al giorno. Ritornò ammalato.

**Un suicidio in ferrovia.** ALESSANDRIA 23. Un signore viaggiante in uno scompartimento di prima classe col treno proveniente da Genova, presso Frugarolo sparavasi un colpo di rivoltella alla testa. Il cadavere venne deposto alla nostra stazione e trasportato nella camera mortuaria. E' un giovanotto sulla ventina; è vestito elegantemente ed ha l'aspetto sofferente. A Novi, salito il dottor Caselli, lo aveva trovato addormentato. Mentre il dottore leggeva un giornale, fu spaventato dal colpo che il giovanotto si era sparato alla tempia destra. Gli apprestò le prime cure, ma l'infelice spirava quasi subito. Non gli si è rinvenuto indosso che un fazzoletto colla lettera B, una lira e centesimi quaranta e un biglietto di percorso limitato a Novi.

## CORTE D' ASSISE

### Crimine di truffa.

Accusati Riccardo Piacentini, Carlo Unterkircher e Leopoldo Singer.

Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo publicato l'atto d'accusa di questo interessante processo e il costituto dell'accusato Singer; continuiamo oggi la relazione.

### Costituto di Carlo Unterkircher.

Ad analoga interrogazione, l'Unterkircher dichiara di riportarsi completamente al deposto del Singer.

*Pres.* A chi è venuta prima l'idea di commettere un'azione criminosa, per procurarsi del denaro?

*Acc.* Non so se a me o al Piacentini. Credo che l'idea sia venuta ad entrambi, contemporaneamente. Primo, però, a parlare dello zucchero è stato il Piacentini. Mi indicava l'occasione che offrivano gli avvisi delle merci in arrivo. Mi spiegò la manipolazione, dicendo essere preferibile lo zucchero perchè di maggior valore e più facile a ritirarsi perchè, di solito, arriva franco di nolo. Così ci siamo concertati. Egli aveva l'incarico di prendere l'avviso, io di consegnarlo all'Unterkircher. Questi doveva ritirare la merce ed io, poscia, occuparmi della vendita. Io ho firmato l'avviso; del resto non potrei che ripetere le parole del Singer.

— Come avete fatto a trovare il compratore?

— Conoscevo il Brimsik e sapevo che comperava grosse partite di zucchero. Andai ad offrirgli il vagone di zucchero, dicendogli che un negoziante, avendo bisogno di denaro per alcune cambiali, lo vendeva sotto prezzo. Gli chiesi 28 fiorini per quintale. Egli non volle pagare più di 26 fior. per quintale ed accettai. Riscossi 2600 fiorini, verso il rilascio di un conto saldato a nome di Giuseppe Reclizer, naturalmente apocrifo.

— Non avete detto forse al Brimsik che Reclizer era vostro zio.

— No. - Il conto a nome di Reclizer lo avete fatto stampare?

— Sì, signore. Ne abbiamo fatto tirare 100 copie nella tipografia Werk.

— Come avete diviso il denaro?

— 400 fiorini ho consegnato al Singer, 1000 al Piacentini e il resto ho tenuto per me.

— Dove vi siete recato?

— A Milano, poi a Monaco, dove io venni arrestato. Il Piacentini era partito per Berlino, lasciandomi una lettera, in cui diceva che era pericoloso rimanere insieme.

— A Monaco, però, vi siete reso colpevole del crimine di truffa.

— Ero rimasto debitore di 150 marchi alla mia padrona di casa, e, siccome mi ero presentato a lei con un nome falso, venni accusato di truffa.

### Costituto di Riccardo Piacentini.

Il deposto del Piacentini è ancora più semplice.

— Nulla ho da aggiungere, eccetto che questo, che l'idea di malfare è venuta prima all'Unterkircher, il quale versava in cattive condizioni, perchè disoccupato. Prima si parlava di prendere un vagone di farina; è stato l'Unterkircher a consigliare come di più facile asporto un vagone di zucchero.

— Voi eravate impiegato alla Meridionale in qualità di diurnista?

— Sì. Prima ero addetto all'ufficio merci in partenza, e da ultimo all'ufficio merci in arrivo.

— Indicatemi le vostre occupazioni, nella manipolazione.

— Lavoravo di giorno. Dovevo riportare in un giornale le lettere di porto e compilavo gli avvisi, che sono copia fedele delle prime. Per cui ho potuto sapere dell'arrivo del vagone di zucchero e come fosse libero di nolo, e naturalmente impadronirmi dell'avviso relativo. - Per la esecuzione del reato, mi riporto alle parole dei miei compagni.

— Da Berlino, dove vi siete recato?

— In Anversa, ma qui mi sono ammalato e ritornai a Berlino. La mia famiglia mi pregava di ritornare, di subire la pena e che mi avrebbero perdonato. Così ho fatto e mi sono costituito alla autorità.

Si passa, quindi, allo

### Esame dei testi.

Giuseppe Brinsick è il negoziante che ha comperato lo zucchero. Il suo deposto corrisponde al costituto dell'Unterkircher, divergendo in questo soltanto, che egli sostiene avergli l'Unterkircher detto trattarsi di un suo zio negoziante che aveva bisogno di denaro. Ammette di essere stato condannato per complicità in furto.

Il teste Federico Mahorcich, capostazione alla Meridionale, racconta come il sig. Pick, rappresentante della ditta Schönau sia venuto ad avvertire di non aver ricevuto l'avviso relativo a un vagone di zucchero rimesso alla nominata ditta per il negoziante M. Urbancich, e come egli, andato subito a vedere nell'ufficio merci in arrivo, abbia riscontrato che l'avviso non era stato registrato nel libro di consegna. Telegrafò tosto a Vienna, ove l'avviso doveva essere già ritornato, e venne poi constatato che quello non portava la firma autentica della ditta Schönau, ma che, bensì, la stessa era stata falsificata.

— Su chi caddero i suoi sospetti?

— Sul Piacentini, appunto perchè avevo appreso dalla sua famiglia esser egli partito per l'Africa.

— Conosce il Piacentini? sa dire qualche cosa sul suo contegno?

— Lo conosco soltanto perchè era impiegato alla Meridionale. In rapporto di servizio sul suo conto, non posso dire che bene.

---

## GLI EREDI[63]

«Viva, la mia bambina!» io esclamai, troppo felice di dubitare di quelle parole. Ella me lo affermò di bel nuovo. «Ma potreste dirmi dove è?» le domandai. «Oh! - mi rispose - bisognerebbe, per saperlo, fare un altro giuoco, e non so se vorrete pagarmelo.» Io non avevo denari; glielo dissi, ed ella s'accontentò di prendere, in compenso, il mio pranzo durante otto giorni. L'indomani, a mezzodì, le portai tutta la mia razione, il pane compreso, e così feci per altri sette giorni, accontentandomi di mangiare, io, il poco pane del mattino e la minestra della sera. Finalmente ella mi fece quel gran giuoco che io seguii con indicibile commozione. Avevo una fede cieca in quella donna, la quale finì per dirmi che la mia piccola Luisa era stata rapita e portata all'estero. «In qual paese?» le domandai, tutta palpitante. «In Ispagna» mi rispose. «Ma con chi è? Che cosa fa?» replicai. «E' con saltimbanchi — mi rispose quella donna — le insegnano a danzare sulla corda; la picchiano sovente e le fanno patir la fame» Ah! signor Lubin, io non potei udire altro; mi svenni, e quando ricuperai i sensi mi trovai all'ospedale. Stetti molti giorni colla febbre; nel mio delirio vedevo la mia povera bambina torturata da manigoldi, morente di freddo e di fame...

Quando, guarita dalla mia malattia, non dal mio dolore, ritornai in prigione, le mie compagne m'appresero che quella donna si era presa giuoco di me, che m'aveva detto tutte le fandonie che le erano passate per il capo e che ero stata una stupida a crederle. Mentre io ero all'ospedale ella era uscita di prigione. Nonostante quelle rivelazioni e benchè ricreduta mi dall'errore di prestar fede al giuoco delle carte, il pensiero che la mia bambina sia viva mi ritorna spesso e sento che vivrò inquieta, turbata sempre, se non riuscirò a farmi certa della vita o della morte di quella povera e adorata creatura!

— Si calmi, Margherita — replicò il signor Lubin — glielo ripeto; si calmi, e conti su me; non passeranno tre giorni che ella saprà positivamente qualche cosa a questo riguardo.

Poi, guardando l'orologio:

— Le otto! — esclamò. — Bisogna che io esca e subito. Arrivederci, signora Dorivallo, e lei, mia cara Margherita, conti su me.

### CAPITOLO V.

### La tortura.

L'indomani del giorno in cui il signor Lubin aveva riunito Margherita alla madre, il vecchietto era nella sua casetta, nel suo studio, dalla cui finestra poteva godere della vista di un bel giardino.

A due colpi che udì picchiare alla porta rispose:

— Entrate.

La porta s'aprì e un giovane entrò.

Era il principe Tezka.

— Ah! Ah! caro principe — gli disse il vecchietto movendogli incontro e porgendogli la mano — ella è impaziente d'avere su Luigi Chabot i ragguagli che le ho promessi?

— Lo confesso — rispose il principe — il segreto che quell'uomo possiede ha una tale importanza nella riuscita della nostra impresa, che sono veramente curioso di sapere se ha finalmente trovata la di lui traccia.

— La sua curiosità sarà sodisfatta all'istante — disse il signor Lubin — si dia la pena di voltarsi e guardare quel quadro.

Il principe si voltò e vide un gran quadro molto aderente alla parete che rappresentava diversi personaggi della commedia italiana.

— Favorisca toccare gli occhi della maschera Arlecchino — disse il signor Lubin.

Il principe eseguì l'ordine; ma in luogo degli occhi trovò due buchi.

— Entri adesso in quella apertura — aggiunse il signor Lubin toccando il piede di un pulcinella.

Il quadro, girando su se stesso, aveva fatto un'apertura nella parete, che dava accesso ad un camerino buio.

— Vuole che entri qua? domandò il principe.

— Sì e quando il quadro sarà tornato al posto, ella, di dentro al camerino metta gli occhi ai due buchi dell'Arlecchino.

— Ma la ragione di...

— La saprà presto.

— Andiamo.

E il principe entrò nel camerino buio.

Il quadro girò di bel nuovo e si ritrovò al suo posto.

Allora il signor Lubin prese un seggiolone, lo pose di faccia alla parete opposta, che figurava anch'essa un gran quadro rappresentante un giardino, toccò una ciocca di rose e il quadro girò lasciando vedere una specie di nicchia la cui grandezza poteva essere di un metro quadrato.

Nello stesso istante un rumore strano a quello che fa un vecchio pendolo di legno quando si ricarica, risuonò nella profondità di quella nicchia e si vide apparire ad un tratto col meccanismo di un ascensore, un individuo seduto su una sedia colle mani e i piedi legati.

Quell'individuo era Luigi Chabot. Il disgraziato aveva il volto pallidissimo e contratto dalla collera e dai patimenti.

— Signore, sclamò scorgendo il signor Lubin seduto sul suo seggiolone, ciò che ella fa è infame.

— Ah, ah, signor Chabot rispose il vecchietto colla più gran calma, mi sembrate oggi di cattivo umore. Che cosa avete?

— Che cosa ho? E osa domandarmelo? Ho che muoio di fame, che non posso più e lei lo sa bene.

— So che la fame è un supplizio crudele, disse il signor Lubin e comprendo come dovreste essere felice di poter fare in questo momento un buon pranzetto. Aspettate!

Toccò una viola mammola. Il medesimo rumore d'orologio si ripetè e un istante dopo si vide sorgere un tavolino sul quale, accanto ad una tazza di brodo, a parecchi panini freschi, fumava un pollo arrostito del più seducente aspetto.

— Ecco un pranzetto ben semplice disse il signor Lubin, del quale spero tuttavia che vorrete accontentarvi.

Il viso di Luigi Chabot divenne raggiante.

— Ah, signore, egli disse con voce tremante per commozione, come le sarò riconoscente. La prego mi sleghi subito le braccia, perchè in verità mi sento venir meno dalla fame.

— Volentieri, disse il signor Lubin, volentieri vi porrò in libertà e vi lascierò mangiare quando avremo discorso un poco insieme.

— Non posso, non mi sento assolutamente di discorrere, signore, replicò il prigioniero; mi lasci mangiare, parleremo dopo.

*(Continua)*

Dopo il sig. Mahorcich viene escusso il teste sig. Riccardo Pick, rappresentante della ditta Schönau.

— Si attendeva, - dice, - in quei giorni, un vagone di zucchero, e non vedendo comparire l'avviso, io mi recai alla Meridionale per domandarne informazione. Saputo come l'avviso era stato segnato con firma apocrifa e che il vagone era stato ritirato, mi misi subito d'attorno per iscoprire dove lo zucchero fosse stato venduto. Riseppi tosto che la polizia aveva sequestrato un centinaio di sacchi di zucchero a certo Brimsik, e, andato sul luogo, col sig. Titz, riconobbi la merce, che venne poi consegnata alla ditta Schönau. Noi non risentimmo alcun danno.

Giorgio Titz è il teste più interessante.

— Il presidente gli chiede:

— Come è venuto a conoscenza del fatto?

— Per combinazion. Passavo per la piazza del Teatro. Ioro smontà del tram. In quela go visto el sig. Pick e el sig. Urbancich che i gesticolava. Go messo subito atenzion e go capì che i parla de zucaro. Me son fermado perchè me pareva che i parlassi forte perchè mi sentissi. Difati i se ga rivolto a mi: Cossa ghe par, sior Titz, che un certo Brimsik possa aver una gran quantità de zucaro de vender soto prezzo. - Ghe go risposto: Ma! i dovaria saver anca lori cossa che sia, che i se ne intendi. Co' i me ga contà come che passava l'afar, me son ciapà su e son andà del Brimsik e go trovà i sachi ancora ligadi. Go sequestrà tuto subito.

Racconta poi come sia andato alle abitazioni degli accusati per arrestarli e come questi fossero già fuggiti. I particolari del loro arresto risultarono già dai deposti degli accusati medesimi.

A relativa domanda del presidente descrive il Singer e l'Unterkircher come pessimi soggetti.

Il Singer domanda la parola:

— Come el pol dir ch'el me conossi cussì ben se, de quela volta che son stà condanà per trufa, che xe abastanza ani, no lo go visto più.

E Titz: Ma ben mi lo go visto.

Il presidente dà, quindi lettura di alcune pezze processuali. Dalle fedine emerge che tutti e tre gli accusati sono già stati puniti.

Chiusa l'assunzione delle prove, la Corte propone ai giurati tre quesiti principali, uno per ciascun accusato, riflettenti tutti il crimine di truffa.

Indi ha la parola il P. M., il quale dimostra la gravità del fatto e rileva la speciale abilità adoperata dai tre idividui nella esecuzione del reato.

La difesa dell'avv. Padovan è brevissima: dichiara di non saper che dire di fronte alla più ampia delle confessioni.

L'avv. dott. Baseggio, che difende il Piacentini, attende a dimostrare come egli non abbia propriamente fatto uso di maliziosa insinuazione, credendo così di procurargli un'attenuante.

I giurati rispondono alle questioni loro proposte con 12 *sì*.

In seguito a tale verdetto il Singer e il Piacentini vengono condannati a 5 anni e l'Unterkircher a 6 anni di carcere duro. Inoltre il Singer e l'Unterkircher sono dichiarati passibili, dopo scontata la pena, di speciale sorveglianza di Polizia.

Tutti e tre interposero ricorso per mitigazione di pena.

Accolsero la sentenza tranquillamente.

*** Domani lunedì avrà luogo il dibattimento in confronto di Orsola Zupanz, serva da Steinbrück, accusata del crimine di furto. Ella - come a suo tempo fu narrato - da parecchio tempo, si trovava occupata a Pola, in qualità di domestica, presso una famiglia; il 7 ottobre, abbandonato il servizio, preso un biglietto di terza classe, era salita in treno alla volta di Trieste. Viaggiava nella stessa vettura una tal Maria Kern, la quale, poco prima di giungere a Divaccia, si addormentò rannicchiata in un angolo. Aveva presso di sè un cestellino. In quello scompartimento non erano altre persone che le due donne.

Quando la Kern si svegliò, si accorse che dal cestello era sparito un portafoglio che vi aveva riposto. La Zupanz era scesa prima ch'ella si svegliasse, a Divaccia. Denunciata la sparizione del portafoglio, che conteneva 365 fiorini, la Zupanz fu arrestata.

Il dibattimento sarà presieduto dal cons. Legat.

## CRONACA LOCALE

### E FATTI VARI

**La seduta consigliare di iersera.** Il Consiglio della città si riunì iersera in seduta publica, la XXVI dell'annata, sotto la presidenza del signor Podestà, presenti 36 consiglieri. Quando avremo ricordato che ieri era sabato, ed avremo detto che la seduta terminò dopo le 10 e che vi si svolse un' importante ed animata discussione, i nostri cortesi e benevoli lettori avranno senza dubbio compreso il perchè non ne diamo loro la consueta relazione. Per farla diffusa come di solito ci manca assolutamente il tempo materiale; d'altra parte non vogliamo sacrificare in troppo ristretti limiti di spazio un argomento di tanta importanza per il quale sono in giuoco sì vitali interessi della città. Riservandoci adunque di ritornare domani sull' argomento, dando una fedele sintesi delle opinioni espresse e degli argomenti fatti valere dai diversi oratori, ci limitiamo per oggi ad alcune note di cronaca.

Anzitutto ci è grato di constatare come, dalla discussione di iersera, sia emerso che Consiglio e cittadinanza sono profondamente compenetrati della gravità della questione che è oggi sul tappeto.

Tutti gli oratori che parlarono erano ben preparati sull'argomento; la parola fluiva facile e calda dalle loro bocche, le ragioni svolte da l'una parte e dall'altra furono solide e ben ponderate, frutto evidente di sincere convinzioni. Il consiglio pendeva dalle labbra degli oratori e la galleria non fiatava; sì quello che questa non diedero mai il più lieve segno di stanchezza durante quelle tre ore di discussione, che esigettero una continua e faticosa tensione delle menti. Incominciò l'on. M. Luzzatto scagionando la Commissione al provedimento d'acqua, che egli presiede, dagli appunti mossile dall'on. Geiringer e la scagionò eloquentemente con la base dei protocolli delle sedute della Commissione. L'on. Geiringer rispose chiarendo il suo concetto. Fece poi una carica a fondo contro il progetto Barazer, venendo alla conclusione che in base a questo non si avrebbe che la quarta parte dell'acqua e della forza motrice, messa in prospettiva, e negò la possibilità pratica del trattamento delle materie fecali col sistema Hermite. Replicò l'on. Luzzatto, poi parlarono gli on. *Morpurgo* dichiarando di trovar giuste in teoria le ragioni dell' on. Geiringer ma dover, per motivi d'opportunità, pel momento prevalenti, accettare le proposte della Commissione; l'on. *Consolo* il quale trovando pregiudicata la questione, ritenne doversi sgomberare il terreno dai fatti già esistenti e formulò analoga proposta. Parlarono inoltre l'on. *Dompieri* per mettere in rilievo come l'ing. Paladini non si sia offerto, ma sia stato indotto per mezzo di autorevoli personaggi come il comm. Brambilla e il senatore Brioschi, ad assumersi l'incarico che egli accettò con molto disinteresse; l'on. *Cambon* per rilevare che anche la Società Romana ebbe qualche merito, l'on. *Venezian* per mettere in rilievo i pericoli derivanti dell'assumere in regìa del Comune un impresa così rischiosa, citando in proposito l'esempio di Vienna e combattendo alcune delle teorie espresse dall'on. Geiringer; l'on. *Vio* per sostenere la sua proposta sospensiva fino a che sia risolta la massima.

Poi replicarono gli on. Geiringer, Venezian, Consolo, Cambon e finalmente l'on. D'Angeli, il quale propose che, vista l'importanza dell'argomento, la seduta fosse aggiornata a lunedì o martedì, affinchè il Consiglio non fosse indotto a votare, sotto la pressione della fretta e della stanchezza.

***

Ieri sera, durante la seduta del Consiglio municipale, l'autorità, nella tema di eventuali disordini, aveva preso analoghe precauzioni. Nella Piazza Grande numerose guardie sotto il comando dell'ispettore sig. Göhl pattugliavano a due a due. Cessato il movimento normale di ogni sera, dopo le 8¼, incominciarono ad affluire nella piazza alcuni gruppi di cittadini, che raggiunsero in breve il numero di alcune centinaia, e pazientemente attesero, con quel freddo, sino alla fine della seduta.

In qualche punto della piazza le guardie ebbero a sciogliere alcuni piccoli assembramenti.

Terminata la seduta, le persone che vi assistevano dalla galleria si unirono a quelle che si trovavano in piazza e, così ingrossata, la folla fece ala ai consiglieri che uscivano dal palazzo. Non si verificò alcun incidente di rilievo; soltanto alcuni componenti il corpo orchestrale della Società Pedagogica vennero al nostro ufficio a reclamare perchè uscendo dai locali della scuola di Città nuova, ove avevano tenuto le prove, mentre si salutavano per accomiatarsi, vennero invitati dalle guardie a disperdersi, cosa che stavano appunto facendo.

**La «Lega Nazionale» e la rappresentanza cittadina.** Nella seduta consigliare di iersera il podestà comunicò una lettera della Direzione centrale della Lega Nazionale con cui si rendeva conto del modo in cui furono impiegati i 3000 fiorini elargiti alla Lega, dal Consiglio cittadino nell'adunanza del 28 dicembre 1892. In chiusa, la Direzione raccomandava la istituzione alla generosità del Consiglio.

L'on. Morpurgo, pur osservando che in argomento tanto simpatico il Consiglio sarebbe stato senza dubbio pronto a deliberare seduta stante, ritenne opportuno in omaggio al regolamento - a cui l'on' Consolo fece nell'ultima seduta un saggio richiamo - che la cosa venisse demandata alla Commissione scolastica, coll'incarico di riferire sollecitamente. - La proposta fu approvata d'urgenza, all'unanimità, meno il voto dell'on. Goriup.

**La questione delle tabelle bilingui.** Il nostro corrispondente di Pirano ci telegrafa in data di ieri sera:

«Il deputato Rizzi, telegrafò da Vienna al podestà dott. Fragiacomo chiedendogli se sia vera la notizia, da me datavi, che vennero collocate delle scritte bilingui anche nei locali interni dell' i. r. Giudizio distrettuale, aggiungendo che al ministro Schönborn nulla consta in proposito.»

Come i lettori avranno rilevato da un telegramma da Vienna, publicato nel *Piccolo della Sera* di ieri, il ministro Schönborn ha dichiarato al conte Coronini, che nulla gli constava neanche circa l'avvenuta applicazione delle tabelle bilingui nell'interno del Giudizio di Monfalcone. Ci troviamo dunque di fronte ad una misura, che si risolve in un inasprimento della ordinanza sulle tabelle bilingui, che contraddice in certo modo, se non alla lettera, allo spirito almeno della dichiarazione fatta dal Governo ai deputati Rizzi e Bartoli, che viene applicata quasi simultaneamente in due giudizi, e che il ministro, dal quale dovrebbe essere partito l'ordine di applicarla, dichiara essere stata presa a sua insaputa.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale.»** Ci sono pervenuti a favore della *Lega nazionale*: A mezzo della Redazione del giornale «Il Corso» f. 8, soldi 7 e centesimi 15 raccolti fra amici al caffè al «Monte verde» in occasione del suo prossimo ristauro completo e del suo cambiamento in «Caffè al Piccolo»; dal Punta franco per aver letto lis ciacolis del furlan f. 1.30; raccolti al giuoco del «bum» soldi 36.

**Misure abrogate.** Giusta partecipazioni ufficiali, il Governo di Malta ha revocato la visita medica a domicilio pei passaggeri provenienti dai porti francesi del Mediterraneo; il Governo ottomano ha revocato la visita medica contro le provenienze dal Litorale del Mare nero, tra la frontiera russo-rumena a Kertsch (compreso) nonchè contro le provenienze da Marsiglia.

**Contro l'ubriachezza.** Di questi giorni fu presentato al Parlamento di Vienna un progetto di legge contro l'ubriachezza. Il progetto fa parte di quella serie di provedimenti che si propongono di guarire le pieghe sociali con le misure di polizia e le sanzioni del codice e che il deputato dott. Exner designò argutamente col nome di *leggi antisettiche*. Le disposizioni principali di questa legge contro l'ubriachezza sono le seguenti: In ciascun comune, per ogni 500 abitanti non può essere concessionato che un solo spaccio di liquori. Nessun oste o liquorista può impetire il suo cliente per il pagamento di bevande fornitegli, se il debito fu contratto mentre ne esisteva uno precedente per lo stesso titolo. Individui, i quali sieno stati puniti tre volte per ubriachezza, possono essere esclusi per la durata di un anno dagli spacci di bevande del luogo in cui risiedono. Chi è colto in istato di ubriachezza è punito con arresto o multa; è punito pure chi induce altri ad ubriacarsi. I proprietari di spacci di bevande o loro incaricati non possono dar da bere a persone che sieno ed appariscano manifestamente ubriache; i trasgressori sono puniti con l'arresto da tre giorni ad un mese. Gli stessi osti, liquoristi e loro incaricati non possono obligare un loro cliente ubriaco ad abbandonare il locale, se prima non abbiano proveduto affinchè egli sia accompagnato al suo domicilio.

Per quanto lo scopo cui intende la legge sia altamente civile e perciò degno di ogni elogio, è impossibile non osservare che le accennate disposizioni si presentano come poco idonee a conseguirlo. Anzitutto, la maggior parte di esse è in pratica inapplicabile. Come, ad esempio, potrà l'autorità di p. s. tenere in evidenza tutte quelle persone che sieno state punite tre volte «vita loro natural durante», allo scopo di escluderle dagli spacci di bevande? Ciò si potrà fare agevolmente in un villaggio dove si conoscono tutti, ma a Trieste, ad esempio, a Graz o a Vienna? E che cosa farà quel poveraccio dell'oste o liquorista, il quale non abbia a sua disposizione una dozzina di servi-accompagnatori, quando una comitiva di persone, già ubriache fradicie, gli chiedano ancora da bere? Li metterà alla porta? Arresto da tre giorni ad un mese! Li accontenterà? Cinquanta fiorini di multa. Il disgraziato, per colmo d'ironia, si vede ancora offerto l'imbarazzo della scelta. E in qual modo si proverà la responsabilità di colui che ha indotto altri ad ubriacarsi? *Mi credevo che el tignissi de più!* obbietterà l' imputato. E chi ne potrà dimostrare la «prava intenzione?»

Ma c' è di peggio. La legge punisce chi è colto in istato di ubriachezza e accanto a questa disposizione ce n'è un' altra che obliga i liquoristi a tener chiusi i loro spacci dalle 5 pom. di sabato fino alle 5 ant. di domenica. Ecco due disposizioni, la cui risultante è diametralmente opposta allo scopo cercato; questa risultante è la *bala* clandestina. Accadrà cioè, in pratica, che gli alcoolisti di professione compreranno il sabato alle 4.45 un bel fiascone di acquavite, se lo porteranno a casa e lo vuoteranno in compagnia... della moglie e dei figli! Il vizio si trasferirà così dalla comitiva di amici alla famiglia e la casa diventerà la taverna. Quanto a coloro che si faranno cogliere ubriachi per la strada, saranno senza dubio quei poveri diavoli che, non essendo abituati a bere, avranno preso una sbornia in un'onesta cena di famiglia, per puro accidente. *Bala xe bala!* diranno le guardie che li condurranno in prigione e che non sono obligate a sottilizzare.

**La prossima stagione al Comunale.** E' uscito il programma degli spettacoli che l' impresa Pietro Galletti e C. darà nel nostro massimo teatro per la stagione di Carnevale-Quaresima 1894-95. Le opere promesse sono nove, cinque delle quali nuove per Trieste, e cioè: *Il vascello fantasma* di Wagner; *Manon* di Massenet; *Eros* di Massa; *La dannazione di Faust*, di Berlioz; *Cavalleria rusticana* e *L'amico Fritz*, di Mascagni; *La Traviata*, di Verdi; *Lohengrin*, di Wagner e *Le vispe comari di Windsor*, di Nicolai.

Artisti scritturati: *Soprani:* Gemma Bellincioni, Luigia de Ehrenstein, Elvira Colonnese, Nora Harisson. *Mezzi soprani:* Luigia Ratzmann, Maria Zanon. *Tenori:* Roberto Stagno, Enrico Bertran, Edoardo Garbin, Francesco Daddi. *Baritoni:* Rodolfo Angelini-Fornari, Tito Scipione Terzi, Enrico Pignataro. *Basso:* Ruggero Galli. *Comprimari:* Clelia Cappelli, Ferdinando Baldocci, Leopoldo Cornasecchi, Clemente Ortali.

*Maestro concertatore* e *Direttore d'orchestra:* Comm. G. Pomè; *istruttore dei cori:* m.o Giulio Setti; *suggeritore:* m.o A. de Sabata; *coreografo e direttore di scena* Rinaldo Rossi.

I prezzi: Abbonamento d'ingresso per 50 rappresentazioni, fior. 60; abbonamento alle poltroncine per lo stesso numero di rap-

presentazioni, fior. 60. Biglietto d'ingresso alla platea, palchi e prima galleria, fior. 2 per le rappresentazioni ordinarie; fior. 2.50 per le straordinarie; per i ragazzi in generale f. 1; ingresso al loggione soldi 50. - Poltrone in platea (oltre l'ingresso) fior. 2 per le rappresentazioni ordinarie; fior. 2.50 per le straordinarie; in terzo ordine, prima fila soldi 50, seconda fila 40, terza fila 20; tutte le altre libere. Scanni in loggione, prima e seconda fila, soldi 50.

L'apertura della stagione seguirà la sera del 25 dicembre (a scopo pio) con l'opera *Il vascello fantasma.*

Per rappresentazioni straordinarie s'intendono quelle a cui prenderà parte la coppia Gemma Belincioni, Roberto Stagno.

**Concerto Coronini.** Il prof. sig. Carlo Coronini ha dato ieri a sera, nella sala del Circolo Artistico, dinanzi ad un publico numeroso, l'annunciato concerto. Il sig. Coronini eseguì applauditissimo, in unione alla sig.a Maria Locatelli-Coronini, la sonata in *la maggiore* del Cynieg; emerse per delicatezza di *canto* e buona tecnica nella *gavotta* del Corelli ed in una *polonaise* di propria composizione. Non mancarono gli applausi alla sig.a Locatelli-Coronini, la quale eseguì correttamente musica dello Scarlatti, dello Schumann e del Chopin. La sig.a Elena di Ghilani-Wawrosch cantò con buona tecnica, emergendo per discreti mezzi vocali, musica del Mayerbeer, del Proch e del Braga, si fece applaudire.

**Concerto.** Sabato 8 decembre la gentile nostra concittadina signorina Ida Barandoni, artista di canto, darà nella elegante Sala del Circolo artistico un concerto, con la cooperazione della pianista signora Furlani-Seidel e dei signori Coronini, Franchi, Luzzatto e Rossi. Daremo a suo tempo il relativo programma.

**Messa funebre.** Domani mattina, alle 8 e tre quarti, nella cappella del Cimitero di S. Anna, verrà cantata una messa solenne funebre a suffragio dei defunti che ivi riposano. Se il tempo sarà sfavorevole, la funzione verrà trasportata ai 4 dicembre.

**Nuovo avvocato.** Ci scrivono da Bologna 24: Negli esami d'avvocato del 21 e 22 corrente riuscì idoneo il signor Jacchia dott. Eugenio, vostro concittadino, a pieni voti con lode.

**Per l'albero di Natale alla Pia casa dei poveri.** I filantropi hanno fatto buon viso all'invito di concorrere all'erezione dell'albero di Natale, nella Casa dei poveri, ed ecco la prima lista dei generosi oblatori: Ferdinando dott. Pitteri, podestà, f. 20; Angelica Pitteri-Bazzoni, f. 10; Cav. Giuseppe e Gabriella Burgstaller de Bidischini, fior. 20.

**Elargizioni varie.** In occasione del concerto datosi a favore delle Sale di lavoro, elargirono a pro di questa istituzione: Il sig. luogotenente cav. de Rinaldini f. 20, sig. G. A di Demetrio f. 20, sig. bar. Giuseppe Morpurgo f. 10, un anonimo f. 5, sig. Ant. Dreher f. 3.

**Libri nuovi.** La casa Treves di Milano ha publicato le seguenti novità librarie:

*L'Onorevole Paolo Leonforte.* - E' il titolo di un nuovo romanzo di Enrico Castelnuovo. L'argomento, come fa capire il titolo, è di grande attualità. Siamo anche qui in mezzo alla baraonda finanziaria e parlamentare, come nel romanzo del Rovetta, ma da un altro punto di vista e in maniera affatto diversa. E' un romanzo drammatico e commovente, tutto moderno e realista nel buono ed onesto senso della parola. E' un lavoro d'arte che in alcuni punti raggiunge la perfezione. La scena finale per esempio è d'una concitazione drammatica, d'una verità, d'una forza, che essa sola basterà a far ricercare il libro. Certamente questo ammirabile romanzo è il più bel lavoro del Castelnuovo, che forma già coi suoi romanzi la delizia delle famiglie italiane, e anche delle straniere, perchè sono molto tradotti.

*La Signora Cagliostro*, romanzo di L. A. Vassallo (Gandolin). Chi non conosce il brillante Gandolin? Questo suo nuovo romanzo è brillantissimo, e ricco d'avventure straordinarie. L'eroina è stata nell'harem, e lo dipinge bene. Gran parte dei fatti succedono a Montecarlo di cui sono scritte con entusiasmo le bellezze, i giochi, i piaceri, la società. Uno dei personaggi espone perfino tutti i modi più sicuri di far saltare la banca, e ciò con tutti i dettagli. Anche i suicidi di Montecarlo, sono giudicati con filosofia, come uno sfogo eccellente di pazzi, di furianti o di cretini. Le avventure di un certo russo non parranno più inverosimili, dopo l'arresto di quel conte Tcermadieff a Torino. Insomma un romanzo dei più seducenti.

*Fiori d'Inverno* e *Frutti d'Inverno.* - La stagione è opportuna per questo libriccino. Il Legouvé, celebre commediografo e dotto accademico, è pure un elegante *causeur*: egli descrive la sua casa, i suoi amici, la sua famiglia, i suoi godimenti letterari, con un garbo tutto suo, che si conserva abbastanza anche nella traduzione.

**Malattie contagiose. - La partenza del dott. Merlato per Berlino.** Il bollettino della decorsa settimana è cattivo assai per ciò che si riferisce alla difterite, la quale si estese in tutti i rioni della città. All'incontro si nota un miglioramento nel numero dei casi della scarlattina. Ecco le cifre: difterite e croup 66 nuovi casi (la settimana precedente i casi erano 40) così ripartiti: Barriera vecchia 15, Città nuova 11, Città vecchia 8, Farneto 8, S. Giovanni 7, S. Vito 6, Barriera nuova 3, S. Giacomo 3, Roiano 2, Basovizza 2, ospitale 1. - Scarlattina 14 casi (la settimana precedente i casi erano 31) dei quali 9 in territorio e precisamente 6 a Prosecco e 3 a S. Giovanni; furono da ultimo denunciati 2 casi di febre tifoidea. Nella settimana morirono 4 di scarlattina e 10 di difterite e croup. Le cifre suesposte, nella loro funesta eloquenza, allarmeranno a buon diritto la cittadinanza. Noi da parecchi mesi assistiamo ad una vera strage degli innocenti, la quale, malgrado tutta la buona volontà del civico Fisicato e dei medici, non è possibile di arrestare.

L'epidemia della difterite, che nella scorsa settimana raggiunse il massimo numero di casi finora osservati, va purtroppo congiunta all'aggravante della mancanza del siero benefico, che aveva dato così buoni risultati. Le poche boccette recate dal farmacista Serravallo furono, naturalmente, insufficenti alle richieste. Ieri sera partiva da qui per Berlino l'egregio dott. Merlato ff. di protofisico, munito di calda raccomandazione per quella ambasciata austriaca, allo scopo di fornirsi di siero antidifterico, in proporzioni corrispondenti alle attuali critiche circostanze. Come si vede il nostro Municipio fa tutto quello che può, ma purtroppo la causa di questa ostinata permanenza di malattie contagiose tra noi risiede anzitutto nelle cattive condizioni igieniche, le quali favoriscono il propagarsi dei micidiali germi. Il problema è vecchio, lo sappiamo, fu trattato e discusso diffusamente, ma non è stato ancora risolto e perciò è sempre di attualità. Il Consiglio comunale si occupa adesso della questione dell'acqua e vogliamo sperare che sia la buona volta, poichè oramai tutti sono fermamente convinti che da essa dipenda in gran parte la salute dei cittadini. Ma nel lungo attendere non si perdano di vista le condizioni igieniche della città, s'infiltri nel popolo la massima che quanto più presto si ricorre alle cure mediche, tanto più probabile diviene la salvezza dell'ammalato; si vigilino, si perlustrino rigorosamente i quartieri abitati della povera gente, si costringano i padroni di casa a curare la pulizia dei portoni, delle scale e dei cortili, dai quali spesso emanano miasmi pestilenziali, si sorvegli che l'asporto delle immondizie venga effettuato giornalmente; insomma, in attesa della sorgente purificatrice, si combattano i germi morbigeni con tutti i mezzi che stanno a disposizione delle autorità comunali. A quest'opera tutti devono concorrere perchè di tutti è l'interesse che si chiuda per la città nostra quest'èra funesta.

**Cronaca del tempo.** Le belle e miti giornate autunnali, che ci avevano trasportato in pieno novembre in una seconda primavera, se ne sono andate. E' venuto il vento, il quale ci apportò anche il freddo, un freddo relativo che non ha fatto scendere il termometro sotto i 6 centigradi. Dal bollettino meteorologico rileviamo che il barometro si mantiene alto sul 762. Nelle ultime ventiquattro ore è nevicato a Vienna, Ischl e Graz, nebbia a Torino e Monaco. La città più fredda è Hermannstadt con 14 sotto lo zero, la più calda è Malta con 16.7 sopra. Nell'Adriatico e nel Quarnero soffia forte vento da Est-Nord-Est.

Da San Peter ci telegrafano in data di iersera: La neve cade in abbondanza. Temperatura freddissima.

**Forniture per l'ospedale.** Il Magistrato civico, per assicurare al civico ospitale la somministrazione a prezzo conveniente dei generi occorrenti durante l'anno 1895, apre publica asta per la fornitura di circa 6200 chilogrammi al mese di carne di manzo, 2000 di carne di vitello, 1600 di paste fine, 200 di semolino (gries), 500 di riso, 500 di orzo pilato, 500 di sapone, 100 di olio d'oliva per macchine, 36 ettolitri di vino nero d'Istria, 10 ettolitri di vino nero dalmato e mette all'asta la vendita o rispettivo acquisto di 600 chilogrammi di ossa al mese.

Più dettagliate informazioni in proposito potranno essere attinte, prima della tenuta dell'asta, dal referente magistratuale in oggetti sanitari. Le offerte, unitamente coi campioni, si accoglieranno dalla sezione V (sanitaria, II piano, palazzo postico) del civico Magistrato fino al mezzodì del giorno 7 dicembre, in cui si passerà all'apertura delle stesse.

**In mare.** Il piroscafo del Lloyd *Diana*, in viaggio da Costantinopoli per Trieste, lasciò ieri il porto di Brindisi.

Il bark a.-u. *Mariella Brailli*, in viaggio da Halifax per Mumbles, si era investito a Swansea, ma è stato scagliato e rimorchiato a Cardiff pieno d'acqua. Il naviglio è irricuperabile.

**Teatro Filodramatico.** Questa sera la dramatica compagnia Beltramo Della Guardia rappresenterà *La signora dalle camelie*, dove la prima attrice signora Della Guardia avrà campo di emergere. Chiuderà la serata la farsa *La tombola.*

Oggi è qui atteso l'egregio prof. Camillo Antona-Traversi, autore del drama *I fanciulli* che andrà in scena probabilmente domani sera. Il prof. Traversi assisterà oggi e domani alle ultime due prove presenzierà alla prima rappresentazione. Il chiaro scrittore arriva da Genova, dove il suo drama, che, dicesi, racchiude un alto concetto umanitario, ottenne un bellissimo successo.

**Teatro Fenice.** Oggi la compagnia Scalvini darà *due* rappresentazioni. Tanto alle 3 e mezzo quanto alle 7 e mezzo si replicherà la bellissima operetta di Zeller: *Il Minatore.*

**Politeama Rossetti.** La Compagnia equestre Henry darà oggi due rappresentazioni; la prima alle 3½ e la seconda alle 7½. Quella diurna si chiuderà con la pantomima *Una festa nuziale nella pusta* e quella serale con la spettacolosa pantomima: *Mazeppa.*

**La serva di una birraria.** La proprietaria della birraria *Alla città di Zagabria*, Maria Bucovich, che tiene il suo esercizio al N. 25 di via del Farneto, aveva preso, nello scorso settembre, al proprio servizio, in qualità di domestica addetta alla cucina, certa Giovanna di Giuseppe Ippavetz, di anni 20, da Cernizza. Nei primi giorni la Ippavetz disimpegnava con zelo e intelligenza le sue funzioni, talchè la sua padrona, le aveva promesso - se continuava così - di aumentarle il salario. Dopo qualche tempo però la Bucovich si accorse come dalla stanza attigua alla cucina, che rimaneva sempre aperta e nella quale c'erano due armadi ed altri mobili, contenenti effetti di vestiario ed altri oggetti, sparissero giornalmente degli indumenti, o qualche oggetto da teletta, poi un ventaglio, un anello, qualche piccolo importo di denaro ecc. Un giorno poi, andata la Bucovich ad un cassetto per prendere del denaro, s'accorse che dallo stesso erano spariti 20 fiorini.

Ella interrogò prima la cameriere, poi la domestica su tale sparizione. La cameriera non ne sapeva nulla; la serva si confuse, percui la padrona, insospettitasi, voleva visitarla; ma la Ippavetz s'oppose energicamente. Allora la Bucovich chiamò una guardia, la quale tradusse la Ippavetz all'ispettorato di via Chiozza, ove, perquisita, fu trovata in possesso di f. 15.40, dei quali non seppe con precisione indicare la provenienza. Visitato poi, più tardi, il baule, ch'ella teneva presso la padrona, si trovarono un grembiale ed un ventaglio, appartenenti alla Bucovich; oltre a ciò si trovò un mazzo di sei chiavi, una delle quali apriva il cassetto nel quale la Bucovich teneva i denari.

La Ippavetz fu perciò dichiarata in arresto e messa a disposizione del Tribunale, che la processò per crimine di furto. Ieri ella comparve dinanzi ai giudici, per rispondere della sua azione.

Ella cercò di negare, dicendo che i denari trovatile addosso erano suoi e provenivano da mance. Le chiavi disse averle prese tra i ferravecchi di suo padre e quanto agli oggetti che furono trovati nel suo baule, disse di non sapere come e da chi vi fossero stati introdotti.

Dalle risultanze del processo emerse pienamente provata la colpabilità della Ippavitz, che pertanto venne condannata a tre mesi di carcere.

**Il furto di preziosi in via Carintia.** Sul furto di oggetti preziosi in danno della signora Laura Philipp, abitante in via Carintia N. 12, abbiamo questi ulteriori particolari: Oltre agli orecchini di brillanti, che, come fu detto, valevano 3000 fiorini, i ladri rubarono pure delle posate d'argento per un valore di circa 1000 fiorini; un altro migliaio di fiorini, in banconote da cinque, si trovava in un cassetto, che non fu toccato. Il giorno dopo avvenuto il furto, la signora Philipp prese quei mille fiorini e se li pose in tasca per portarli alla Banca; passando per la piazza del Ponterosso, un ladruncolo le introdusse la mano in saccoccia - non però in quella in cui ella teneva il gruzzolo, ma nella opposta, in cui teneva il borsellino. Accortasene in tempo, la signora assestò al borsaiuolo un ceffone e salvò il portamonete.

In esito alle indagini praticate, l'ufficiale di polizia Titz arrestò iermattina, quali gravemente indiziati autori del furto suddetto, i facchini Giovanni Petič, e Giovanni Massari e il trafficante Giovanni Salvagno.

**Durante il lavoro.** Ferdinando Pezior, d'anni 24, abitante in via del Lloyd n. 3, addetto in qualità di meccanico allo Stabilimento Tecnico Triestino, iermattina, verso le 8, accudendo alle proprie mansioni, impigliavasi le dita indice e pollice della mano sinistra nell'ingranaggio d'una macchina, e ne riportò alcune lacerazioni non lievi.

Dopo i primi soccorsi avuti nello Stabilimento, egli ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le ulteriori cure del dott. Fonda.

Ieri, il villico Antonio Smerdù, d'anni 47, mentre stava scaricando delle travi, si ebbe l'omero destro fratturato da una trave cadutagli addosso. Egli fu portato all'ospedale ed accolto nel IV ripartimento.

Il facchino Pietro Dolenscheg, d'anni 34, lavorava ieri in un magazzino, quando, per uno disgraziatissimo accidente, fu impigliato tra due grandi botti d'olio; egli ebbe a riportare frattura di due costole destre e non si esclude che abbia riportato anche delle lesioni interne. Fu portato all'ospedale.

Francesco Bancer, d'anni 23, falegname, lavorando ieri in una cava a S. Croce, ebbe schiacciata la mano destra fra due carri di materiale. Condotto qui, all'ospedale, fu accolto nel IV ripartimento.

Il carbonaio Simone Gherzaner, d'anni 26, lavorava ieri a bordo del piroscafo *Galatea*; in seguito ad un falso movimento egli cadde dalla coperta nel deposito di carboni e riportò frattura di una costola destra. Fu egli pure accolto nel IV ripartimento dell'ospedale.

**Piccolo incendio.** Ieri, verso l'una pom nello Stabilimento di lavatura e stiratura dei fratelli Serini, in via Fabio Severo, in seguito al calore di una fiamma a gas, il fuoco si apprese al rivestimento in flanella del cilindro di un mangano. Gli addetti allo stabilimento si affrettarono tosto a circoscrivere l'azione delle fiamme; ed allorchè i vigili dell'appostamento principale, avvisati, arrivaro sul luogo con un treno, sotto la direzione di un loro ufficiale, trovarono il piccolo incendio già spento. Il danno ascende a circa f. 12.



25 novembre 1894

**Malore improvviso.** Ieri dopo l' una pom., un uomo, all'apparenza operaio, di circa 30 anni, attraversando la via della Sanità, veniva colto da improvviso malore. Accorsero alcuni passanti, e mentre gli prestavano i primi soccorsi, si avvidero che il poveretto era anche sordo-muto. Chiesta assistenza alla Guardia medica, giunse il dottore d' ispezione con infermieri, che gli prodigò le cure necessarie; continuando però il suo malessere, il sofferente fu, mediante vettura, trasportato all'ospedale.

**Ubriaco e malato.** Le guardie di p. s. rinvenivano ieri, verso l'una pom. disteso sulla publica via, il facchino Giuseppe Marcovich, d'anni 24, abitante in via di Crosada N. 22, il quale era in preda ad ubriachezza, nonchè a convulsioni. Invocata la assistenza della Guardia medica, egli venne trasportato alla Stazione di soccorso, ed ivi gli vennero prodigate le debite cure, dopo le quali fu rilasciato alle guardie.

**Cadute.** Il bimbo di 4 mesi, Omero Bassi, abitante in via Petronio n. 20,. cadendo, ieri nel pomeriggio, riportò una distorsione del braccio destro. Fu trasportato alla Guardia medica, ove gli vennero prodigate le prime cure.

Il servo di piazza del Consorzio triestino N. 78, a nome Giuseppe Verbich, d' anni 74, abitante in via del Farneto N. 18, ieri, verso sera, cadendo sulla publica via, riportò una contusione all'occipite. Accompagnato alla Guardia medica, fu sottoposto alle necessarie cure.

**Disgraziato accidente a bordo.** Il sig. Paolo Costa, d'anni 26, negoziante in vini, abitante in via Nuova N. 9, ieri, nel pomeriggio, trovavasi a bordo di un piroscafo, a ricevere delle botti, quando accidentalmente, passando vicino alla grua di bordo, venne colpito dal manubrio di questa alla fronte, e riportò una ferita ed una contusione. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

**Lezioni accidentali.** Ferdinando Fragiacomo, agente di commercio, d'anni 16, abitante in via della Barriera vecchia N. 7, ieri mattina, riportò accidentalmente con un coltello, una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il pizzicagnolo Antonio Zorn, d'anni 22, abitante in via della Barriera vecchia, ieri mattina, si ferì accidentalmente alla mano destra, con un coltello adoperato nel suo esercizio.

Anna Ursich, d' anni 46, abitante in via della Fonderia n. 1, riportò accidentalmente con un coltello da cucina, una ferita di taglio al polso sinistro.

Ottennero le necessarie cure alla Guardia medica.

**L'amico dell'uomo.** Una guardia municipale accompagnava ieri mattina, alla Stazione di soccorso, il dodicenne Carlo Montani, praticante in manifatture, il quali abita in via del Crocefisso N. 1, morsicato al naso da un cane vagante. Però il medico non vi riscontrò tracce di lesioni esterne; il naso era soltanto molto gonfio. Gli vennero prodigate le cure opportune.

**Morsicata da un gatto.** La ragazzina Maria Cossovel, d'anni 9, abitante in via Cecilia n. 8, iermattina veniva morsicata da un gatto alla mano sinistra, che le si gonfiò tutta. Ella venne condotta alla Guardia medica, ove le furono prodigate le necessarie cure.

**Non si trattava di rissa.** A proposito della notizia publicata ieri col titolo *In rissa*, il signor Giovanni Francovich, al quale quella notizia si riferiva, è venuto ieri nel nostro ufficio a pregarci di publicare che non si trattò di una rissa, ma ch'egli, uscendo dal negozio alle 8 e un quarto, fu aggredito da due individui da lui conosciuti, che nutrivano a suo riguardo dell' animosità, i quali lo afferrarono per le braccia e lo percorsero, cagionandogli le lesioni accennate.

**Ladri di pollame.** Notti or sono, dal pollaio chiuso di Domenico Brion, nella campagna N. 233 di Scorcola furono rubati due tacchini ed alcune galline, il tutto di un valore di circa f. 8. Denunciato il furto dal Brion al commissariato di via Scussa, ieri, le guardie ivi addette arrestarono in via Commerciale, quali presunti autori del furto, i due facchini Antonio Sinigoi, d' anni 20, detto *Cocon* e Luigi Bogich, d'anni 25, detto *Jokel*, ambidue da Trieste. Assunti ad esame, vennero passati agli arresti di via Tigor.

**Furto a bordo.** Ierilaltro da una cabina del piroscafo del Lloyd aust. *Tritone* venne rubato un sacco contenente alcuni effetti del valore di f. 50 appartenenti al fuochista Stefano Gargar.

**Due sfrattati agli arresti.** Ieri mattina furono tratti agli arresti, perchè colpiti dal precetto di sfratto, Giuseppe B. di anni 48, da Monfalcone, facchino e Giuseppe B. d'anni 42, calzolaio da Merna.

**Minaccie.** Ierinotte in via della Barriera vecchia venne arrestato il facchino Giovanni S. d'anni 48, da Trieste, perchè inveiva con pericolose minaccie contro il salumaio Pietro M.

**Per accattonaggio.** Venne arrestato ieri mattina, in via S. Lazzaro, il villico Giuseppe Lippat, d'anni 60, da Sesana, perchè andava chiedendo l'elemosina nei negozi ed ai passanti.

**Lotto.** Estrazione del 24 corrente.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Trieste | 72 | 43 | 6 | 05 | 44 |
| Buda | 33 | 28 | 16 | 57 | 73 |
| Linz | 76 | 44 | 42 | 29 | 11 |
| Innsbruck | 48 | 4 | 76 | 74 | 6 |

**Bollettino meteorologico.** Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.5, ore 2 pom. 9.1 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.2— — Oggi: Alta marea 7.22 ant. 8.56 pom Bassa marea 1.35 ant., 2.2 pom.

**Ogni giorno una.** Sul Corso.

— Conoscete quel signore? - domanda il baroncino Scipitelli al dottor Micidiali.

— Sì, benissimo.

— E' fisonomista?

— Non lo credo; almeno per quanto mi consta personalmente.

— Ah! tanto meglio!

— Perchè questa domanda?

— Perchè ieri mi disse che ho l'aria di un imbecille, e, comprenderete, se fosse fisonomista, ciò mi seccherebbe!

## Borse e Mercati.

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 24 Novembre.** - La Borsa di Berlino chiude sostenuta: Credit 235.—, Rubli 222.40, Rend. Italiana 83.50. (La chiusa precedente segnava: 236.40, 223.50, 83.40, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.82, Rendita 90.85, Meridionali 646.50, Mediterranee 493.—. (La chiusa precedente notava: 108.08, 90.77, 644.—, 491.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 84.40, poi sino —.— a —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.05, Italiana 84.35, Spagnuolo 72.49, Banche ottomane 671.25, Lotti Turchi 127.87. (La Chiusa precedente notava: 102.03, 84.27, 72.37, 683.75, 127.62).

Dopo borsa: invariati.

Qui notasi: Metalliche 99.98 a 100.20, Azioni Credit 389.½ a 390.½, Rendita Italiana per fine mese 82.⅞ a 83.⅛, d.ta pronta tagli piccoli 83.— a 83.50, Napoleoni 9.91— a 9.93—, Londra 124.65 a 124.90, Francia 49.65 a 49.75, Italia 46.— a 46.20, Germania 61.— a 61.20.

**Listino.** Napoleoni 9.91— a 9.93—, Zecchini 5.34 a 5.86, Lire sterline 12.43 a 12.46, Londra 124.65 a 124.90 Francia 49.55 a 49.75, Italia 46.— a 46.15 Banconote italiane 46.— a 46.20, Banconote germaniche 61.— a 61.20, Rendita austriaca in carta 99.90 a 100.20, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 123.10 a 123.30, Rendita austriaca in Corone 99.80 a 100.— Rendita ungherese in Corone 97.56 a 97.75, Credit 391.— a 392.—, Italiana 83.— a 83.25, Lotti turchi 72.25 a 72.75. Serbi 39.50 a 40.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

Stampato co' Tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore responsabile Augusto Rocco.



COMUNICATO.

### Ringraziamento.

I sottoscritti porgono i più sentiti ringraziamenti all'egregio **Dott. Feliciano Costanzo** che con amorevolissime cure e somma perizia salvò da morte sicura la loro adorata bambina ANNA colpita da scarlattina.

*C. e B. Celan.*

†

### ANTONIO TOSSICH

spirò stamane alle 7 antim. dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Pierina Tossich**, nata **Frausin**, i figli **Lucia** maritata **Gilardi** (assente), **Giorgio**, **Maria**, **Pierina** ved. **Palese de Grettaberg**, **Giuseppina** maritata **Lazarovich** e **Virginia** ved. **Fritsche**, la nuora **Emma Tossich** nata **Terpin**, i generi **Lorenzo Gilardi**, **Girolamo Lazarovich**, nonchè tutti i nipoti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il corteo funebre partirà da Muggia lunedì 26 corr. alle ore 9 ant., trasportando la salma del caro estinto direttamente al Cimitero di S. Anna per essere tumulata nella tomba di famiglia.

MUGGIA, li 24 novembre 1894.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

**Impresa Zimolo** Corso N. 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo“ via Nuova N. 24 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

**DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI**

**Ricercasi** prontamente fuori cameriera birreria, Agenzia Zeidler, via Cassa di Risparmio 3, I. 442

**Per** filiale primaria casa spedizioni a Gravosa ricercasi giovane intelligente. Conoscenza lingua italiana, tedesca indispensabile. Preferenza chi conosce l'idioma slavo. Offerte con attestati sub H. H. al Piccolo. 434

**Stiratrice** cerca occuparsi giornata, assumendo pure lavoro a casa, Indirizzo Maria via Crocera 4, III p. destra. 324

**Giovane** di buona famiglia, che conosca l' italiano e greco cerca occuparsi come praticante presso primaria casa. Gentili offerte sotto R. B. 100 ferme in posta. 247

**Ragazzo** trova pronto collocamento nel negozio manifatture. Barriera N. 15. 425

**Servitù** scelta raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 414

**Acquisitore** annunzi ricercasi, pratico ramo, bella presenza. Solo persone serie, primissime referenze. Paga fissa e provvigione Offerte non anonime sub 2500 al Piccolo. 407

**Giovine** impiegato cerca compagno di stanza. Indirizzo Piccolo. 398

**Giovanotto** con ottima posizione cerca signorina con dote, scopo matrimonio. Offerte „Segretezza“ fermo posta. 393

**ISTRUZIONE**

**Cerco** lezioni di chitarra. Offerte con prezzo Piccolo „Zante“. 400

**Against** german, italian, stenographie or Guitarreplay, I seek english Conversation. Write under „Gentlman“ Piccolo. 389

**Offresi** abilitata maestra di mandolino. Indirizzo Piccolo. 401

**Filosofo** assolto darebbe lezioni private nelle materie ginnasiali e reali a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 410

**Signorine** vengono istruite tagliare, confezionare vestiti, biancheria fiorini 3 mensili. Stadion 12 II, scala II. 423

**Lingua** francese. Signorina impartisce lezioni modico prezzo. Indirizzo „Piccolo“ 315

**Une** demoiselle française cherche une place comme: institutrice ou demoiselle de compagnie. S'adresser au Piccolo. 386

**Scuola** autorizzata taglio, confezione vestiti, nonchè qualunque lavoro macchina, recenti mode Parigi, Vienna, f. 4 mensili, proprio lavoro. Via Spiridione 8. II piano 429

**Lezioni** aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo Piccolo 431

**Sala Tersicore** Chiozza 5. Oggi ore 4 lezione danza adulti. Modugno, Morterra, Dalla Torre. 359

**La danza** apprendesi con metodo facile, elegante in 12 lezioni soltanto da Modugno, Morterra, Dalla Torre. Chiozza 5. 359

**Sala** Torrente 16. Oggi lezione adulti ore 3. Maestro Modugno. 437

**AFFITTI**

**Ricercasi** camera vuota, cucina, per una signorina. Offerte sub A. K. al „Piccolo“ 229

**Ricercansi** stabili in buona posizione da fior. 10,000 a 40,000, esclusi mediatori Offerte sub Casa al Piccolo. 323

**Ricercasi** stanza ammobiliata, ingresso libero, scrivere posta restante sub „Impiegato“ 346

**Affittansi** bellissime stanze ammobiliate volendo anche costo, Via Fontanone N. 10, II piano. 236

**Affittansi** stanze ammobiliate, ingresso libero, via San Nicolò 1, II. 279

**Affittasi** stanza bene ammobiliata ingresso libero f. 6, via Guardia N. 5, p. I. 284

**Affittasi** causa partenza, bellissimo quartiere, dal 15 dicembre al 24 febbraio. Indirizzo „Piccolo“ 350

**Affittasi** stanza ammobiliata via S. Giovanni 7. 371

**Affittasi** stanza ammobiliata con o senza ingresso libero e costo. Valdirivo 17, I sinistra. 374

**Affittasi** bellissima stanza costo via Molin piccolo N. 1, II, porta otto. 439

**Affittansi** stanza e camerino ammobigliati con comodo cucina. Via Artisti N. 6 IV. 440

**Affittasi** prontamente stanza bene ammobiliata, parchettata con stufa. Via Cassa risparmio 3 I, 443

**Affittasi** camera ammobiliata ingresso libero, via Molin piccolo N. 9, II, 445

**Affittasi** stanza bene ammobiliata, via Orologio 1, II piano destra. 406

**Affittasi** stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, Valdirivo 18, porta 11 [illegible]

**Affittasi** camera elegantemente ammobiliata, prezzo ribassato entrata separata. Via S. Michele 8, I p. sinistra. 373

**D'affittare** una stanza ammobiliata per una o due persone, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 414

**Affittasi** stanza ammobiliata, ingresso libero, II piano. Corsia Stadion 3. 392

**D'affittare** stanza ammobiliata o vuota con stufa primo piano. Indirizzo al Piccolo. 420

**D'affittare** un camerino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 421

**D'affittare** prontamente quartiere di 5 stanze. Insinuarsi al Piccolo. 367

**D'affittare** cameretta ammobiliata davanti comodo cucina o senza. Spiridione 8, II. 430

**Stanza** ammobiliata due finestre stufa, una libero, ingresso Valdirivo 12. 435

**Posta** vecchia 10 III, porta 14, affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, stufa. 443

**Prontamente** affittansi due stanze cucina aqua campagna, via Cappello. Indirizzo Piccolo. 446

**Prontamente** affittansi bellissime stanze con costo o comodo cucina. Indirizzo „Piccolo“ 417

**ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE**

**Ricercasi** menarrosto grande portata, sistema antico. Rivolgersi Graziussi Valle 2. 412

**Per** comprita vendita osterie utensili e bottame Nicolò Cucagna, recapito osteria „Buon Vecchio“. 416

**Vendesi** livello da ingegnere con cannocchiale ed appoggio. Indirizzo al Piccolo. 423

**Vendesi** possessione, bellissima posizione, buona acqua ed aria, Indirizzo al Piccolo. 314

**Vendonsi** mobili usati, prezzi incredibili, Posta vecchia 2, primo, porta piccola. 339

**Vendesi** velocipede-tandem, quasi nuovo metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 369

**Teatrino** marionette per ragazzi splendido vendesi prezzo mitissimo. Via Madonna mare, 16, IV, sin. 403

**OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI**

**Fu trovato** domenica sera ombrello via Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 432

**Fu** smarrito via Navali un pezzo tela con traforo. Portandolo al Piccolo mancia f. 3. 352

**Fu smarrita** martedì sera una spilla d'oro con smeraldo e perline. Mancia portandola al Piccolo. 409

**DIVERSI**

**Adorabile** non puoi immaginare quanto desidero rimembrando dolcezza passati incontri. Ardenti saluti Remo. 405

**N. 17** Fum bella e gentil, che il mio pensiero ti è lieve indovinar, cerca te ne prego di mitigare le mie pene. Vieni lunedì alle quattro al solito luogo chè più ti vedo e sempre più desidero ammirare le tue grazie infinite. Affettuosissimi saluti. 404

**Ciclamo** 100. Salutavi Guido. 408

**Donta** leggesti inserzione mercoledì? Posso sperare Incontro? Salutati tuo Contento 411

**Amico** Umberto, ti ricordi ancora di me e della zittera? Certo... 413

**Giulia** ritirato. 419

**Edvige** Fernando partito. Molti saluti. 397

**Vostra** persistenza è comicissima sfacciataggine. Anche Cupido celeste ride! bionda Clem.... 403

**Luce** Temo gravi motivi per mancata promessa. Scrissi, avvisai. Passi luogo ritrovo. Coraggio, ti amo. 385

**Luce** Lessi a tempo, non colpa mia, inganno vinse. Coraggio, seguirà mia. Avverandosi tristi eventi ricorda avermi detto volermi tuo. Rispondi inserindo. Diletta ti saluto. Altro mio avviso non giunse. 449

**Changement** de coeurs. Mes felicitacions! que vous n'oubliesiez jamais Victor Hugo je vous forcerai d'y penser quelquefois. 363

**Signorine** comitato rammentano signori invitati che stasera alle 8½ ha luogo divertimento sala Tersicore Chiozza 5. 359

**Per ampliamento e maggiore sviluppo azienda bene avviata ricercasi socio con capitale 4000-6000 fiorini possibilmente con partecipazione personale impiego sicuro. Offerte al Piccolo sub A. L. 100.** 441

**Socio** con 8 a 10 mila fiorini ricercasi per commercio bene avviato o per altra impresa lucrosa sicurissima. Preferibile giovane, che può fare con ciò la sua sicura posizione. Indirizzo al Piccolo. 436

**Per rappresentanze, commissioni** commercio od industria cercasi persona ben avviata per associarsi disponendo capitali od avente vaste cognizioni commerciali. Scrivere offerte dettagliate fermo posta sub Erminio Raspe. 444

**Mandaressa** per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 18. 427

**L'elegante Salsicceria** Squero Nuovo 13, dirimpetto palazzo Poste, aperta anche domeniche, feste tutto il giorno, avverte spettabile clientela che oggi si smercieranno prosciutto, cotechino, zampone, rollè; tutto caldo. Squisitissima Birra Dreher. 366

**Ricamatrice** buon prezzo, via Arcata 4, P. 4, scala II. 394

**Stiratura** a lucido a prezzi modicissimi. Via Caserma N. 8, II p. 380

**Il Corso** merita vederlo, ritratto signora Dellaguardia, caricature triestine attualità. 434

**Il Minatore** libretto italiano, soldi 30 in tutte le librerie. 168

**Carbone** Antracite per stufe americane, carboni inglesi, via Forni 10. 311

**Pronte** suste da letto, tendine da finestra, divani, brande, tappezziere via Fontanone 11. 4

**Uova** istriane 3.70 al 100, vendonsi anche singoli pezzi via Vienna 4, corte 160

**Fossile** Stiria per stufe e sparhord, fiorini 1.20 chilo 100, franco domicilio. Recapito Carintia 19, piano secondo. Cohen. 219

**Guanti** pelle 4 bottoni soldi 85, Mantelline f. 3 Sacchetti fior. 4 Barriera 15. 425

**Partinico** nuovo 28 soldi il litro. Osteria alla Sicilia Torrente 34. 423

**Unicamente** Corso ventisette trovansi migliori stivali panno, pelle, pelliccia della rinomata fabrica Calzolerie di Mödling, Vienna 319

**Vitello 40, 48, 56, 64** soldi al chilo vendesi giornalmente nella Macelleria Adamich, Barriera vecchia N. 15. 335

**Acquistando** gli occhiali da Steinbach, ottico, via Ponterosso, vi conserva, migliora la vista. Cannocchiali ultima novità, riparazioni, cambi. Termometri da stanza, finestra e gradazione febbre, esattissimi. 418

**Cappelli** da signora da f. 1 in poi, con guarnizioni da f. 1.45 in poi; Berretti per signora in astrakan ed in altre diverse qualità di pelliccia in eleganti forme; guarnizioni per cappelli da signora, come pure a grottes, aghi, fibbie di strass, acciaio, bronzo ecc.; piume d'ornamento, nastri, veli ecc. ecc. a prezzi mitissimi. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 439

**Deposito** stufe di lamerino, con rivestimento in terra refrattaria, da f. 6 in poi. Michele Zeppar, via S. Giovanni 12. 438

**Grande** assortimento posate garantite argento chinese, vero alpacca, osso bianco e nero, guantiere nichel, alpacca, prezzi ridotti. Bazar Popolare, via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 415

**Preservativi** francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, Wohl, Sebastiano 4 1139